

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 289 del 19 marzo 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto - Veneto Lavoro - Anpal Servizi Spa - Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia - INPS Veneto - INAIL Veneto - UILA UIL Veneto - FAI CISL Veneto - FLAI CGIL Veneto - CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto - Federazione Regionale Coldiretti Veneto - Agri del Veneto - Fedagri - Confcooperative Veneto - Legacoop Veneto in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto - Veneto Lavoro - Anpal Servizi Spa - Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia - INPS Veneto - INAIL Veneto - UILA UIL Veneto - FAI CISL Veneto - FLAI CGIL Veneto - CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto - Federazione Regionale Coldiretti Veneto - Agri del Veneto - Fedagri Confcooperative Veneto - Legacoop Veneto in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin e l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e s.m.i. prevede, all'art. 55, la progettazione, la promozione e il sostegno di azioni di contrasto del lavoro sommerso ed irregolare e interventi per diffondere la cultura del lavoro regolare.

La Legge 29 ottobre 2016, n. 199 ha introdotto importanti disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni di lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo in agricoltura. Essa rappresenta un traguardo storico per il mercato del lavoro e per i diritti dei lavoratori: vengono inasprite le pene per chi commette questo genere di reati e viene punito il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Cometterà il medesimo reato sia l'intermediatore, cioè il caporale, sia chi utilizza lavoratori per il suo tramite.

La legge è stata preceduta da due appositi Protocolli stipulati tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro in data 27 maggio e 12 luglio 2016.

In Veneto, una regione ove l'agricoltura contribuisce al Pil regionale per circa il 3% (e la percentuale sale a circa il 15% se si considera l'apporto dell'intero settore agroalimentare), il tessuto delle aziende agricole è per la maggior parte fondato su presupposti etici ed organizzativi che garantiscono la qualità dei processi e dei prodotti e valorizzano appieno il potenziale economico delle aziende stesse, promuovendo la crescita ed il benessere dei territori.

Tuttavia, in alcuni casi, permangono irregolarità nell'impiego di manodopera stagionale, lavoro sommerso e forme di caporalato, con un impatto negativo non solo per le istituzioni e per i lavoratori dipendenti ma anche per quelle imprese agricole che adempiono regolarmente agli obblighi amministrativi ed economici connessi ai rapporti di lavoro.

La prevenzione ed il contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura e al connesso fenomeno del caporalato sono centrali nella politica della Regione del Veneto e richiedono la collaborazione di tutti i soggetti che per loro mandato istituzionale possono intervenire per migliorare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori e garantire il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori.

La tratta di persone a scopo di sfruttamento e/o la riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù delle stesse rappresenta una gravissima violazione dei fondamentali diritti umani, riconosciuta dalla normativa internazionale, europea e nazionale.

Una strategia efficace di lotta alla tratta prevede la protezione e la sicurezza delle vittime, le investigazioni e le indagini, il perseguimento dei reati, la condanna dei trafficanti, e necessita di un approccio olistico, multidisciplinare, fondato su una dimensione multiagency e sulla tutela dei diritti umani delle persone trafficate.

Il ruolo degli organi di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale diventa cruciale per la promozione del circuito della legalità del lavoro nel settore agricolo e ciò implica un lavoro decentrato e capillare capace di incidere più efficacemente per migliorare le condizioni dei lavoratori agricoli stagionali, soprattutto nelle aree dove sono state riscontrate più elevate situazioni di rischio.

Pertanto, il raccordo tra gli organi di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, le istituzioni competenti in materia di politiche del lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e di rappresentanza delle imprese agricole appare decisivo per garantire una risposta immediata ed efficace a potenziali situazioni di rischio, anche attraverso un capillare controllo del territorio.

Per perseguire tali finalità, nel rispetto dei ruoli e delle competenze istituzionali, è opportuno attivare concreti sostegni a favore di quanti già stanno operando con funzioni di cura, tutela e promozione dei diritti contrattuali dei lavoratori nonché di quanti si adoperano per la tutela di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, di durata triennale, in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura da parte della Regione, Veneto Lavoro, Anpal Servizi Spa, Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia, INPS Veneto, INAIL Veneto, Organizzazioni dei lavoratori (UILA UIL Veneto - FAI CISL Veneto - FLAI CGIL Veneto) Associazione dei datori di lavoro (CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto - Federazione Regionale Coldiretti Veneto - Agri del Veneto - Fedagri Confcooperative Veneto - Legacoop Veneto).

Tale Intesa, che intende dare piena attuazione alle previsioni della legge n. 199/2016, si realizzerà attraverso tre campi di azione nei quali i firmatari, secondo i rispettivi ruoli e competenze, si impegnano a:

- a. promuovere concrete azioni per rafforzare le condizioni di legalità, di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro del settore agricolo, ed efficaci azioni di informazione e tutela dei diritti dei lavoratori, con particolare riferimento alle vittime di grave sfruttamento;
- b. prevedere, in osservanza della normativa in materia di trattamento dei dati personali, lo scambio di informazioni rilevanti, anche tramite l'eventuale condivisione di dati statistici, in modalità aggregata, per rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione di controllo sul territorio;
- c. suggerire all'Amministrazione regionale, nell'ambito dell'esercizio delle competenze ad essa attribuite, l'adozione di misure e politiche tali da contrastare i fenomeni di caporalato e sfruttamento lavorativo.

Nel contempo, gli Enti pubblici che esercitano funzioni ispettive e di controllo si impegnano a rafforzare le azioni di istituto sul territorio regionale e a condividere con gli altri firmatari i dati statistici aggregati e le dinamiche emergenti.

Veneto Lavoro provvederà alla realizzazione di specifici report periodici con cadenza almeno annuale riferiti alle informazioni statistiche sull'andamento del mercato del lavoro del settore agricolo in Veneto, basandosi sull'analisi di dati disponibili e sul supporto fornito dagli altri firmatari.

Specifiche azioni sono previste per rafforzare l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricoltura contrastando il lavoro sommerso. A tale scopo la Regione del Veneto - Direzione Lavoro, con il supporto di Anpal Servizi Spa e con Veneto Lavoro, avvierà presso il sistema dei servizi pubblici per il lavoro attività finalizzate a:

- a. potenziare e mettere in trasparenza l'incrocio domanda e offerta di lavoro in relazione alle peculiarità del settore agricolo;
- b. promuovere i servizi offerti dai CPI nei confronti delle aziende del settore agricolo;
- c. promuovere i servizi di incrocio domanda/offerta.
- d. potenziare i servizi informativi finalizzati a favorire la conoscenza e la consapevolezza nei lavoratori dei loro diritti in ambito lavorativo, sindacale, sociale e sanitario, nonché dei rischi per la salute e la sicurezza relativi alle singole realtà lavorative.

La Regione, tramite della Direzione Lavoro e Veneto Lavoro, fornirà agli Organi di Vigilanza le informazioni contenute nelle proprie banche dati e le rilevazioni statistiche relative al mercato del lavoro, al fine di mappare gli obiettivi sensibili, sui quali intervenire nel contrasto alle forme di caporalato e/o di sfruttamento lavorativo.

È prevista l'istituzione di un apposito Comitato Tecnico, composto da un rappresentante di ogni soggetto sottoscrittore, con funzioni di monitoraggio delle azioni promosse in attuazione del Protocollo e che dovrà predisporre una relazione tecnica annuale sullo stato di attuazione degli interventi.

Lo schema del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto - Veneto Lavoro - Anpal Servizi Spa - Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia - INPS Veneto - INAIL Veneto - UILA UIL Veneto - FAI CISL Veneto - FLAI CGIL Veneto - CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto - Federazione Regionale Coldiretti Veneto - Agri del Veneto - Fedagri - Confcooperative Veneto - Legacoop Veneto in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in

agricoltura, che si propone all'approvazione della Giunta, è contenuto nell' **Allegato "A"** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, e sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2009/52/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009;

VISTA la Legge 29 ottobre 2016, n. 199 recante disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni di lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo in agricoltura;

VISTO il D.Lgs. n. 124 del 23 aprile 2004 "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30";

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. emanato in attuazione dell'articolo 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO il D.Lgs. n. 109 del 16 luglio 2012, di attuazione della direttiva 2009/52/CE;

VISTO il D.Lgs. n. 149 del 14 settembre 2015;

VISTI i Protocolli stipulati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro in data 27 maggio e 12 luglio 2016;

VISTA la DGR n. 2122 del 19/12/2017 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Anpal Servizi S.p.A. relativa alle attività previste dal Piano Operativo di Anpal Servizi;

VISTO l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto - Veneto Lavoro - Anpal Servizi Spa - Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia - INPS Veneto - INAIL Veneto - UILA UIL Veneto - FAI CISL Veneto - FLAI CGIL Veneto - CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto - Federazione Regionale Coldiretti Veneto - Agri del Veneto - Fedagri - Confcooperative Veneto - Legacoop Veneto in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, e che sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Lavoro ad apportare allo schema di Accordo allegato al presente provvedimento eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie sotto il profilo operativo;
4. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.